

50 BORNATO

LA GIORNATA DELL' ANZIANO...

15/16



**S
E
T
T
E
M
B
R
E**

1979

... IL GIORNO DOPO

"El sét che diferenza ghè tra l'aeroplano e el bucàl?" chiede Gioppino a Brighèla.

Questi, dopo aver tentato qualche risposta, rinuncia.

"Stùpit! - gli spiega Gioppino - L'acropla no el vèt tòte crape, el bucàl el vèt tòte ciàpe!"

E' stata una delle battute dello spettacolo di burattini che - con altri spettacoli (che toghi quelli di Gussago!) ed altre iniziative - ha allietato la "giornata dell'anziano" che purtroppo ci è già alle spalle.

E' riuscita bene? Ci sembra proprio di sì. Ma... per esprimere un giudizio sereno ed obiettivamente meditato, è necessario aspettare almeno un anno.

Solo fra un anno potremo dire se questa "giornata dell'anziano" è veramente riuscita o no.

Perchè almeno un anno?

Perchè se in un anno, la condizione degli anziani di Bornato (e di tutto il Comune) non sarà migliorata almeno un pochino, la "giornata dell'anziano" di quest'anno risulterà un fallimento.

Se invece - come naturalmente ci auguriamo - gli anziani, grazie all'impegno di tutti i Bornatesi, si troveranno in condizioni morali e materiali migliori, anche solo di poco, allora potremo veramente affermare che questa "giornata dell'anziano" non poteva riuscire meglio.

Su le maniche, dunque!

E alla svelta: abbiamo solo 365 giorni!

un bornatese

per i bornatesi...

.... e per gli anziani

Molti di voi ci hanno ringraziato - in tanti tantissimi modi - perchè, almeno per un paio di giorni, tutta Bornato vi è stata vicina e "si è accorta" di noi.

Ma... non aspettatevi una vita comoda! Nel senso che l'aiuto dei Bornatesi sarà certamente prezioso, ma - almeno per quel che riguarda i vostri problemi - toccherà a voi trovare il modo di risolverli.

Lavorare nei gruppi che già funzionano può essere uno dei modi.

Partecipare alle iniziative che il 5 C non mancherà di organizzare, può essere un secondo modo.

"Ho già lavorato tutta la vita! - dirà qualcuno di voi - Sono anni ed anni che sono impegnato. Adesso potrò pur riposare!"

Balle! Proprio perchè hai sulle spalle anni ed anni di impegno, puoi arricchire anche gli altri con la tua esperienza e la tua preparazione.

"Ma io queste cose non le ho mai fatte!" dirà qualcun altro.

E allora? Cosa aspetti a cominciare? Che venga il Padreterno a pregarti? Scusa, sai, ma può darsi che abbia cose più importanti cui badare!

"Ma io ho una certa età!" diranno altri ancora.

E chi se ne frega! Ognuno ha la sua età. Belle scoperte! Evviva la propria età, ma - qualunque essa sia - viviamola in modo decente! Non piangiamo ci addosso! Siamo vivi, perdinci! Non siamo per niente sulla via del cimitero!

Siamo qui e cerchiamo di starci il più a lungo possibile, non ti pare?

Riceverai un invito da parte del 5C. Rispondi. Vieni. Partecipa. Collabora.

Parola di un settantenne: a fare qualcosa, si ridiventa giovani!

un settantenne

C ' E R A U N A V O L T A . . .

Quella sera il nonno non volle vedere la televisione.

"Sono stanco - spiegò, alzandosi da tavola ed uscendo nel cortile - Non ho voglia di sentire le solite balle di quelli lì!"

Sedette su un gradino, estrasse la pipa e l'accese, aspirandone il fumo con particolare piacere. "... e vada a farsi friggere il medico!" pensò.

Sorrise quando vide che la nipotina, Daniela, trotterellava verso di lui. Allungò le gambe ed attese che la piccola gli si arrampicasse fin sulle ginocchia.

"Non giochi con me, questa sera?" gli chiese una volta sistematasi bene, fissandolo negli occhi.

Il vecchio la abbracciò e la baciò sui capelli.

"Il nonno è stanco questa sera, molto stanco e... non può giocare con te... - rispose - Vuoi invece che ti racconti una favola?"

Daniela sorrise, mettendo in mostra il dentino che le si era spezzato giocando.

"E' bella?" chiese.

"Bellissima! - confermò il nonno - E' la più bella tra quelle che ti ho raccontato fino ad oggi."

"C'è anche ilupo cattivo?" volle sapere ancora la piccola.

"Sì - precisò il vecchio, ridendo - c'è anche il lupo cattivo."

"Dai, allora - si spazientì Daniela - raccontala!" e si sistemò meglio tra le braccia del nonno, appoggiandogli la testa sul petto.

"C'era una volta..." incominciò il vecchio, con voce calma e lenta.

Scodinzolando, il grosso cane pastore si avvicinò ai due, sbadigliò sfacciatamente e si accucciò ai piedi del vecchio, appoggiandosi la testa sulle zampe. Come fosse anche lui interessato al racconto.

"C'era una volta, tanti e tanti anni fa, in un posto lontano lontano, un bel paese in cui abitava tanta gente. Era bello davvero, sai? Appoggiato su una collina e riparato, alle spalle, da altre colline, tutte coperte di verde.

La gente che abitava in quel paese non era nè più buona nè più cattiva della gente dei paesi vicini e di tutti gli altri paesi del mondo, ma era preoccupata soltanto dei propri affari e dei propri problemi. Sembrava che la cosa più importante del mondo fosse quella di avere tanti e tanti soldi.

Ebbene, in quel paese, un bel giorno, si sparse la voce che sarebbe stato organizzato qualcosa apposta per tutti i nonni, per tutti gli anziani."

"Che cosa?" chiese immediatamente Daniela.

"Se stai attenta - spiegò pazientemente il vecchio - lo capirai da sola."

La piccola si rimise ad ascoltare; in silenzio.

"La cosa più bella - riprese il nonno - fu che per la prima volta non si trattava di una cosa fatta dagli altri per gli anziani, ma erano gli anziani stessi che, aiutati da alcuni giovani, si erano organizzati. Si erano cioè messi insieme ed avevano

deciso di fare qualcosa insieme, perchè tutto il paese capisse che gli anziani avevano ancora molte cose da dire e da fare, da dare e da ricevere."

Il vecchio tacque.

Si rese conto che sarebbe stato impossibile far capire alla piccola cosa era realmente successo ai tempi di quella favola. Spiegarle che per la prima volta qualcuno aveva dimostrato e fatto capire che la vecchiaia non era l'anticamera della morte, ma una condizione dell'esistenza. Condizione dovuta semplicemente all'età, più alta di tante altre età, con dei problemi ed esigenze abbastanza particolari, d'accordo, ma... ma non una colpa! Non qualcosa che si doveva pagare con l'isolamento, con l'emarginazione, con l'essere considerati persone di seconda o terza categoria, lasciate lì, in disparte, in attesa che si consumino definitivamente! E tutto questo, soltanto perchè ad una certa età, non si "produce" più, non si "rende" più!

"E dopo?"

La voce della piccola interruppe le riflessioni del vecchio.

"Dopo... quando venne quel giorno, tutti gli anziani, tutti i nonni del paese, fecero una gran festa. E fu davvero una bella festa, non solo per gli anziani. Ci furono spettacoli molto belli, con canti e divertimenti per tutti. Tutto il paese fu vicino agli anziani, quel giorno, meno... meno quei pochi che non avevano ancora capito niente e... e volevano far vedere a tutti che non avevano ancora capito niente!"

Il vecchio si stava scaldando, ma, per fortuna, intervenne la piccola:

"Meno il lupo cattivo..."

Il vecchio sorrise.

"E va bene - concordò - Però quella volta il lupo cattivo non era solo; ce n'erano altri con lui : avevano rabbia perchè qualcuno si era occupaa

to degli anziani, senza volerli usare per secondi fini! Ce n'era uno che diceva che non si dovevano aiutare gli anziani, perchè prendevano tutti la pensione..."

"Cos'è la pensione, nonno?"

"E'... l'unica cosa che permette an che al tuo nonno di mangiare tutti i giorni... sono i soldi che mi vedi andare a prendere alla posta, una volta ogni tanto..."

"Quando brontoli che sono pochi, che sono come uno schiaffo?"

"Già!"- convenne il vecchio.

"E come fanno i soldi a essere come uno schiaffo? Te li picchiano sulla faccia, quando vai a prenderli?"

"Oh no! - spiegò il vecchio - Anzi, lì, all'ufficio, sono tutti molto gentili, ma... ma non ti interessa sapere come va a finire la favola?"

"Oh, sì, certo! Cosa faceva il lupo cattivo?"

"Ti dicevo che c'erano diversi lupi cattivi, quel giorno. Uno andava in giro a dire che agli anziani bisognava dare le botte, perchè non erano mai contenti... un altro aveva detto agli anziani di andare a casa sua tutti insieme, ma quando gli anziani ci andarono, lui fece trovare chiusa la porta e nessuno potè entrare... Poi c'erano la moglie e la figlia del lupo cattivo... che volevano essere le padrone di tutto il paese e che pensavano di essere le più importanti... Insomma, messi tutti insieme, ti assicuro che facevano proprio girare..." riuscì a bloccarsi, morsiandosi la lingua. Non si devono usare certe parole con delle creature innocenti!

Ma Daniela aveva notato l'interruzione e guardò in faccia il nonno.

"Cosa facevano girare?"chiese.

Questa volta, il vecchio rise divertito. Accarezzò la piccola e cercò di spiegarsi meglio.

"Facevano girare le scatole a tutti!" - disse - Si dice così, quando qualcuno fa i dispetti agli altri, hai capito?"

Daniela assentì con la testa.

Incominciava ad avere sonno e le diventava sempre più difficile riuscire ancora a parlare.

Il nonno se ne accorse e cercò di concludere il racconto, abbassando ulteriormente la voce.

"Andò a finire che tutto il paese partecipò a quella festa, si strinse attorno agli anziani e dimostrò loro affetto e solidarietà. Da quel giorno, il paese intero si impegnò perchè gli anziani potessero vivere più contenti e sereni."

Il respiro regolare e sereno e disteso di Daniela fece capire al nonno che la piccola era ormai nel mondo dei sogni.

La raccolse tra le braccia, per difenderla anche dall'aria della sera che si stava rinfrescando.

Da solo, in silenzio, lasciò quindi, per qualche minuto, che i suoi ricordi tornassero a quella giornata durante la quale anche lui si era sentito importante e vivo.

Sì, perchè quella giornata era esistita per davvero.

Ed aveva avuto anche lui tra i protagonisti.

Mentre si alzava per portare a letto Daniela, pensò che, nonostante tutte le difficoltà, quella giornata non avrebbe potuto riuscire meglio.

"Speriamo che qualcuno... magari lo stesso gruppo... la organizzi ancora, anche negli anni che verranno..." pensò.

Fu quando ebbe ricoperto e salutato la nipotina che si ricordò di una cosa molto importante:

c'era un modo concreto per essere sicuro che la fe
sta, e le altre iniziative, sarebbero continuate an
che per gli anni successivi. E c'era un modo molto
concreto per manifestare anche la propria gratitudin
e a chi aveva avuto l'idea iniziale e l'aveva poi
realizzata in un modo molto felice.

"Ho anch'io qualcosa da dare an
cora!" si disse il vecchio, felice della scoperta!

Decise; da quel giorno, avrebbe
partecipato a tutte le attività promosse dai suoi
coetanei e dal gruppo che aveva organizzato la pri
ma giornata dell'anziano.

Si sentì quasi ringiovanito, più
contento, ringalluzzito!

Guardò ancora la nipotina che or
mai dormiva profondamente e pensò, con compiacimento
legittimo, che avrebbe lavorato anche per lei, per
prepararle un mondo un po' più decente.

Si avvicinò alla finestra, l'aprì
e guardò il cielo.

Le stelle gli strizzavano l'occhio:
sembravano garantirgli che l'indomani sarebbe stata
una magnifica giornata.

i ragazzi di Bornato scrivono:

"COSA PENSO DEGLI ANZIANI"

I ragazzi - durante le vacanze - normalmente detestano leggere i libri di scuola e, ancor di più, fare i compiti: ne sanno qualcosa i genitori!

Eppure, nello scorso mese di agosto, alcuni ragazzi di Bornato - tutti delle elementari - hanno svolto un tema che non era stato assegnato loro dagli insegnanti.

Doppiamente lodevole, perciò, risulta il loro sforzo. Anche perchè hanno affrontato un argomento che era particolarmente difficile: "Cosa penso degli anziani".

Gli anziani di Bornato saranno certamente grati, per questo "gesto eroico" compiuto dai loro più giovani compaesani.

Ecco le considerazioni dei ragazzi:

" Io sono una persona piccola, ancora con le piume umide e devo avere l'amore della mamma che mi ama, mi comprende, cerco di comprenderla e talvolta ci divertiamo insieme. Perchè ciò non deve avvenire con gli anziani? Molte persone accettano volentieri gli anziani ancora autosufficienti, perchè qualche utile servizio lo fanno, ma nell'ammalarsi, cominciano a stufarsi e allora si cerca un rimedio alla faccenda, mandandoli all'ospedale, alle case di riposo oppure lasciandoli soli a vivere di ricordi, e a volte pensando di non avere più l'amore dai propri figli. Io vedo negli anziani tanti bambini come me, che hanno bisogno della mamma che mi vuole tanto bene e con lei mi sento sicura, così anche loro si sentono protetti.

CORADI
ROBERTA
V° elem.

DIONI

ALESSANDRA

classe II°

A Bornato ci sono molti anziani. I nonni passano il tempo lavorando, portando a spasso i nipotini, andando a trovare i loro amici e la sera si ritrovano nelle osterie a giocare a carte e a bere il vino.

Le nonne invece lavorano a maglia, tengono i nipotini perchè le loro mamme lavorano, fanno la spesa e portano i bambini all'asilo.

Ci sono però molti anziani che vivono soli e vengono messi negli ospizi. Per me non è giusto perchè bisogna ricordarsi di loro e volerli bene.

Gli anziani sono delle persone vecchie e io penso che avrebbero molto bisogno di compagnia e di rispetto, perchè così poveri come sono c'è addirittura della gente che li caccia via da casa. Come se sarebbero dei cani e non soltanto li mandano via, ma gli dicono anche delle parolacce. E poi senza un soldo non possono nemmeno procurarsi da mangiare e non possono nemmeno andare in un ricco vero e così quando bussano alla porta, la gente li prende come degli zingari.

E così muiono di fame e di freddo. Se la gente quando li vedesse li accogliesse con loro, sarebbe una cosa molto giusta perchè potrebbero rivivere un'altra vita più giusta e più allegra.

GHITTI

MARCO

IV° el.

RICHETTI

GABRIELLA

V° el.

Il mio nonno che ha 74 anni quest'anno è rimasto vedovo e per lui la vita è molto dura perchè ha ancora un figlio da preparargli da mangiare.

Purtroppo essendo vedovo deve andare a fare le spese, curare gli animali, tenere in ordine la casa. Anche noi cerchiamo di aiutarlo, ma lui vuole essere indispensabile dicendo finchè sono in gamba io voglio arrangiarmi da solo: qualche volta fa da solo su certe faccende bisogna aiutarlo.

Io penso che su queste cose capitano a tutti gli anziani di Bornato specialmente quelli vedovi.

RICHETTI

VIVIANA

V° el.

A Bornato da poco tempo c'è un gruppo che si interessa un po' dei problemi degli anziani.

Da quello che ha fatto questo gruppo, ho capito che gli anziani sono contenti e dicono che Bornato si è rimodernato da quando c'è questo gruppo.

Questo gruppo, non è capace di fare miracoli, però è capace di creare interesse attorno a questi problemi "scomodi" che Bornato vuol continuare a ignorare. Non tutti sentono questi problemi che il 5 C (è il famoso gruppo) sta risolvendo.

Per esempio, adesso che al mio nonno è morto il figlio, non sarebbe più di nessuno, ma siccome c'è ancora la mia mamma che ha cura di lui è almeno ancora di qualcuno. Ma come quelli anziani che non hanno nè moglie nè marito o hanno i figli che non si interessano, cosa fanno?

Questi anziani vanno o sono cacciati negli ospizi.

Il 5 C di Bornato invece non vuole fare uno ospizio, ma una casa di cura con assistenza a cura adatta a loro, perchè questi anziani soli hanno il diritto di essere amati e capiti da tutti, dopo tutte le fatiche che hanno fatto.

Io penso che anche gli anziani sono persone come noi e che come tali devono essere trattate, ma la maggior parte degli anziani in Italia sono trattati ingiustamente, come persone che non servono.

SARDINI

ALBERTO

Invece servono ancora, a dare buoni consigli ai giovani. Loro possono dare consigli ai giovani, perchè hanno un'esperienza, perchè han fatto la famiglia. Loro son vissuti nel periodo della guerra, facendo molti sacrifici per loro per i nostri genitori e per noi, loro hanno un cuore che farebbe qualunque cosa per noi piccoli, ora non è giusto buttarli via come cose che non servono più, ma dobbiamo tenerli come un grande tesoro, un grandissimo tesoro.

Non bisogna far entrare gli anziani nei ricoveri, perchè entrando nei ricoveri la vita finisce, non dico vita fisica ma vita morale.

Bisognerebbe che in ogni paese ci fosse un ritrovo unico per giovani e anziani, dove anziani e giovani discutessero e giocassero assieme.

TONELLI

SIMONETTA

IV el.

Come è bello vedere degli anziani che si aiutano, che non litigano, che si divi dono il cibo, che si trovano nelle osterie, che giocano a carte. Come è bello vedere un giovane che aiuta un anziano quando è in difficoltà; gli anziani quando sono nelle loro case sono tristi e avrebbero piacere vedere più di frequente qualcuno che le fa compagnia, gli anziani secondo me hanno bi sogno di allegria.

Cosa penso degli anziani... Molte cose che adesso cercherò di elencare.

Per prima cosa bisogna cercare di capirli, per esempio, quando si intromettono nelle nostre piccole cose con consigli che a noi magari sembrano del tutto sorpassati per la nostra man canza di esperienza o perchè le nostre vogliamo farcele da noi, lo fanno per il nostro bene per chè cercano di eviticarci gli errori che loro hanno già commesso.

Per seconda cosa penso devono vivere senza altro con delle persone di giovane età, che con la loro spensieratezza li aiutino a sopportare meglio tutti i piccoli disagi della vecchiaia.

Per ultimo penso che non sarebbe neanche un mondo senza gli anziani con i loro piccoli rimbrotti, ma anche con un cuore grande e giu sto; io spero che con l'aiuto del Signore possa giungere anch'io alla vecchiaia.

ZANETTI

G. PIETRO

V° el.

AVVERTENZA IMPORTANTE:

In nome della libertà di espressione anche per i nostri giovanissimi ospiti, abbiamo pubblicato i temi così come sono stati scritti. Quindi, anche con quelli che vengono considerati "errori". Non si tratta, a nostro parere, di errori, ma di un modo personale di ognuno di esprimersi. Lo capissero anche gli insegnanti...

persone o manzuoli ?

Da quanto reso pubblico anche sui nostri tre precedenti "giornalini", risulta evidente che ci è materialmente impossibile ringraziare tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita - davvero eccezionale! - della "giornata dell'an_ziano".

Siamo quindi costretti, da queste pagine, a ringraziare tutti indistintamente: innanzitutto gli anziani, per la loro entusiastica e numerosissima partecipazione; i giovani ed i meno giovani che si sono impegnati al massimo; gli organizzatori della marcia non competitiva; chi ha contribuito in soldi e chi ci ha incoraggiato in momenti di difficoltà.

In pratica, ringraziamo tutta Bornato che ha risposto all'iniziativa con una partecipazione certamente superiore ad ogni previsione.

Tuttavia - e lo diciamo con serenità, senza nessuna ironia - abbiamo un ringraziamento particolare da fare. E' rivolto a coloro - e sono pochissimi, per davvero - che ci hanno criticato.

Il nostro ringraziamento a queste persone ha due aspetti molto importanti:

- le loro critiche, anzichè smontarci o attenuare il nostro entusiasmo, ci hanno "costretto" ad impegnarci ancora di più, ci hanno spronato a fare di più e meglio
- sapere che qualcuno ci controllava sempre, pronto a dirne di tutti i colori su di noi, ci ha sempre tenuti attenti. Ci ha, in pratica, insegnato a non prendere decisioni affrettate, a pensarci due o tre volte prima di fare qualcosa.

L'unica cosa che ci dispiace è semmai il fatto che costoro passano la loro vita a criticare. Criticano chi fa qualcosa e chi non fa niente; i primi perchè fanno, i secondi perchè non fanno. Mai una volta che si mettano insieme per organizzare qualcosa. Mai una volta che facciano una criti

ca aperta, occasione di discussione e di confronto pubblico.

Ebbene. A costoro facciamo una proposta: invece di dire soltanto che questo non va, quel l'altro è sbagliato, quello lì è stupido, quello là è cretino, quell'altro è imbecille, eccetera eccetera, provate a pensare a cosa si potrebbe fare, in concreto, perchè anche a Bornato si possano realizzare iniziative che mirino alla crescita di tutti i Bornatesi.

A Bornato ci sono diversi organismi in cui possono impegnarsi tutti coloro che realmente hanno a cuore le vicende del paese; ci sono associazioni, gruppi ed organizzazioni di vario genere (compreso, naturalmente, il 5 C). Quello è il luogo in cui operare per realizzare qualcosa. Da parte nostra, come 5 C, saremmo naturalmente felici di ospitare anche tutti i Bornatesi !

L'importante è che ORGANIZZIAMO la nostra protesta.

La differenza sostanziale tra una persona ed un manzuolo è forse proprio questa: una persona critica e si impegna per migliorare la realtà in cui vive; il manzuolo... muggisce e basta.

il 5 C di B O R N A T O

LE OFFERTE RICEVUTE
(IV° elenco)

Associazione Nazionale Alpini- Bornato	L. 20.000=
Parzani Luigi	" 5.000=
Damiani Gino	" 5.000=
Mora Cichino	" 5.000=
Putelli Felice	" 10.000=
Turra Emilio	" 1.000=
Minelli Vittorino	" 5.000=
Bersini Agnese	" 5.000=
Mora Tiziano	" 10.000=
Bono Elena	" 5.000=
Tonelli Marietta	" 2.000=
Gilberti Davide	" 5.000=
N N vari	" 30.000=
offerte varie durante la "giornata"	" 16.000=
totale	L. 124.000=

A L T R E O F F E R T E

C.ssa Secco D'Aragona : servizio caffè in autentica
ceramica inglese

Minelli/Febretti - Bornato : magnifico cesto di fiori
per il cimitero

Mometti Pietro - forneria - Bornato : forte sconto sui pro
dotti per il rinfresco

C.ssa Orlando : una damigiana di vino

OFFERTE TROFEI O COPPE PER LA

I^ MARCIA NON COMPETITIVA

(trofei o coppe per i partecipanti)

Febretti/ Minelli fiorista

Febretti Enrico

Officina Ambrosini

Stornati, abbigliamento

Camiceria Ellex

Beltrami Paola

Gianni e Renzo Belleri

Cisci Vincenzo

Soc. Ciclisti Bornato

Sonora Mometti

F.lli Breda

Dalola G. Franco

Bar Cervo

Mometti Giacomo

Bresciani Anna

Maifredi Francesco

Banca S. Paolo - Paderno

Banca Popolare di Palazzolo
Ag/ di Cazzago S.M.

S.A.I. di Rovato

Dalola Domenico

A tutti, da parte del 5C e di tutti gli anziani di Bornato,
un grazie di cuore per il loro contributo.

Un grazie particolare a DINO DALOLA, che si è accollata
tutta l'organizzazione della marcia non competitiva.

Salvadori Adriano, sempre per la marcia, ha offerto
15 KG. di zucchero!

I L B I L A N C I O della G I O R N A T A

e n t r a t e

I° elenco offerte	L. 724.000=
2° elenco offerte	" 354.000=
3° elenco offerte	" 178.000=
4° elenco offerte	" 124.000=
iscrizioni concorsi pittura e fotografia	" 16.000=
vendita panini durante la corsa a piedi	" 36.950=
guadagno dalla corsa a piedi	" 152.200=

totale entrate	L. 1.586.150=

u s c i t e

notiziario n° 1 e circolare richiesta contributi	L. 21.500=
notiziario n° 2, lettera alle banche/assicurazioni e volantini per la farmacia	" 32.000=
volantini per marcia non competitiva, bolli e lettere per anziani del Barco/Costa, rimborso benzina e 2^ richiesta offerte	" 55.000=
al gruppo folk di Gussago per spettacolo	" 100.000=
per spettacolo burattini	" 100.000=
per rimborso vetro rotto al quadro	" 20.000=
pulmino per anziani Costa/Barco	" 25.000=
notiziario n° 3	" 50.000=
rimborso telefonate e benzina	" 37.500=
portachiavi-ricordo per tutti gli anziani	" 240.000=
materiale vario (spago, carta, colla, lana, pennarelli, pennelli, vernice, ecc.)	" 63.000=
rinfresco (pane, affettati, biscotti, bibite, bicchieri, tovaglioli, ecc.)	" 172.000=
noleggio altoparlanti per teatro	" 5.000=
fotografie, diapositive, notiziario n° 4	" 32.000=

totale uscite	<u><u>L. 953.000=</u></u>

I L B I L A N C I O D E L 5 C

Il 5 C, come ormai tutti sanno, è un gruppo non legato a nessun'altra associazione, nè organizzazione. "Non legato" significa anche che non prende soldi da nessuno, che non riceve finanziamenti di nessun genere, da nessun organismo. Fatta eccezione, naturalmente, per le offerte che riceviamo - di volta in volta, iniziativa per iniziativa - dai generosi abitanti di Bornato. Ci vantiamo di questo e siamo certi di poterci sempre contare.

Comunque, ecco il nostro bilancio completo, da quando siamo nati come gruppo - nel luglio dello scorso anno - ad oggi.

periodo	d e s c r i z i o n e	entrate	uscite
luglio 78	percentuale sulla raccolta di pubblicità per l'U.S. Bornato	475.500	
sett. 1978	fascicolo "un modo nuovo per celebrare la resistenza" (stampa, bolli per spedizione, ecc.)		68.500
	affitto, sistemazione e chiavi della sede		118.000
	1^ dispensa: il Piano Regolatore Generale (stampa e spedizione)		27.500
	vendita carta da macero	52.000	
ott. 1978	2^ dispensa: il Consiglio di Frazione (stampa e spedizione)		29.500
nov. 1978	acquisto sedie per sede		86.000
	3^ dispensa: gli anziani (stampa e spedizione)		34.000
dic. 1978	vendita carta da macero	64.000	
	rimborso benzina all'autista		5.000
	materiale per inchiesta sulle condizioni degli anziani (lettere, questionari, bolli, buste, ecc.)		77.500
gen. 1979	timbro 5 C		4.500
	da riportare	L. 591.500	450.500

	riporto	591.500	450.500
feb. 1979	pubblicità volumetto "essere anziani a Bornato" e richiesta contributi		24.500
	organizzazione assemblea tutti gli anziani (presso le scuole)		19.000
	vendita ed offerte per volumetti "essere anziani a Bornato"	241.000	
	acquisto scaffalatura sede		63.000
	dalla Banca S. Paolo- Ag. di Padermo per volumetto "essere anziani a Bornato"	150.000	
mar. 1979	vendite e offerte per volume	84.000	
	vendita carta da macero	57.000	
	rimborso benzina all'autista		5.000
apr. 1979	materiale per elezioni del Comitato Coordinamento Anziani di Bornato		34.500
mag. 1979	saldo volumetto "essere anziani a Bornato" alla tipografia		620.000
giu. 1979	volantini per farmacia a Bornato		14.000
	materiale per costituzione gruppi di lavoro anziani (3 gruppi)		8.500
lug. 1979	vendita carta da macero	280.000	
	rimborso benzina all'autista		10.000
	luce sede		25.850
sett. 1979	vendita carta da macero	202.000	
	giornata dell'anziano	1.586.150	953.000

t o t a l i L. 3.191.650/ 2.227.850

entrate L. 3.191.650=

uscite " 2.227.850=

in cassa L. 963.800=

=====

(significa che, almeno per un bel po', non chiederemo altre offerte ai Bornatesi, anche se... non ne rifiutiamo mai di spontanee!!!)